

IL PRESIDENTE DELLA BCE TASSI INVARIATI

Draghi va avanti con l'acquisto di bond e titoli

La Banca centrale europea non cambia linea: il consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariato il tasso di interesse di riferimento a zero, tenendo fermi anche il tasso sui depositi interbancari, a -0,40%, e il tasso marginale, allo 0,25%. Nessuna variazione neppure sul versante Qe: c'è la possibilità di un aumento «in termini di entità o durata» solo in caso di peggioramento dell'economia. Il presidente Mario Draghi: «Stiamo finalmente sperimentando una ripresa robusta. Ora dobbiamo aspettare che i prezzi e i salari seguano». Gli acquisti di bond e titoli di Stato sono confermati fino a fine anno o oltre. È anche possibile che in autunno partano le discussioni per una riduzione degli stimoli. Vola l'euro, lo spread scende sotto i 160 punti.

a pagina 11 **Sabella, Stringa**

Draghi: avanti sugli acquisti. Euro record

Il presidente Bce: crescita robusta, sul «Qe» discussioni in autunno. Spread sotto i 160 punti

Il debito

Nel primo trimestre il debito italiano è salito al 134,7% del Pil, il più alto dell'Ue dopo Atene

L'euro continua la sua corsa arrivando a toccare quota 1,165 sul dollaro, ai massimi da due anni circa, con un rialzo dell'11% da gennaio. La moneta unica si è rafforzata anche nei confronti di altre valute, come il franco svizzero, con il cambio salito a 1,107. Sui mercati valutari gli occhi degli operatori ieri erano rivolti verso Francoforte, per la conferenza stampa del presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi. L'attenzione era concentrata soprattutto sui commenti a proposito di un possibile «tapering», vale a dire il ritiro degli stimoli monetari, implementati dalla Bce in questi ultimi anni attraverso pesanti acquisti di titoli (oltre a tassi intorno allo zero). Il confronto su eventuali cambi al programma di stimoli, ha spiegato Draghi, potrebbe avvenire in autunno, anche se il board della Bce ha deciso all'unanimità di non fissare una data precisa sul «timing» delle discussioni.

È l'ipotesi «tapering» che ha infiammato l'euro. Lo spread Btp-Bund è però sceso a 158 punti, ai minimi da gennaio, perché il discorso del numero uno della Bce è stato comunque all'insegna della cautela. Per esempio quando ha sottolineato che i governatori hanno tutti concordato «di non cambiare forward guidance», vale a dire le indicazioni sugli sviluppi della politica monetaria. La Bce ha quindi deciso di lasciare i tassi di interesse invariati: quello principale è allo 0% e quello sui depositi interbancari, negativo, allo -0,4%. I tassi, ha ribadito Francoforte, resteranno al livello attuale per un periodo prolungato e «ben oltre l'orizzonte del piano Quantitative easing (Qe, il programma di acquisti, ndr)». La formula utilizzata è la stessa scelta a giugno, quando per la prima volta è stato eliminato il riferimento a possibili «tassi più bassi».

A sua volta, il programma

di acquisti di titoli proseguirà fino a un auspicato e sostenuto aumento dell'inflazione: il Qe continuerà a un ritmo di 60 miliardi al mese almeno fino a dicembre. Anzi, ha aggiunto il banchiere centrale, «siamo pronti ad aumentare il programma di acquisti nella dimensione e/o nella durata» se necessario (come nel caso di future «prospettive di crescita meno favorevoli»).

«L'incertezza è molta, per cui la Bce non vuole essere forzata a prendere decisioni senza informazioni complete, abbiamo bisogno di più informazioni», ha detto Draghi. Bisogna per esempio aspettare



che l'inflazione riparta con più decisione. «Dopo un periodo lungo stiamo finalmente sperimentando» una «ripresa robusta» nell'eurozona: ora «dobbiamo aspettare che i prezzi e i salari seguano». Anche perché le prospettive di crescita economica continuano ad essere comunque «rallentate da uno scarso ritmo di attuazione delle riforme strutturali». C'è poi il nodo dei conti pubblici: nel primo trimestre 2017 — dati Eurostat — il debito italiano è salito al 134,7% dal 132,6% dei tre mesi precedenti (ma è calato dello 0,1% rispetto a un anno prima). È il più alto dell'Ue, dopo la Grecia.

Giovanni Stringa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cambio euro-dollaro



Corriere della Sera

I tassi

● Il consiglio direttivo della Bce ha lasciato invariati i tassi di interesse. E ha fatto sapere che i tassi chiave resteranno agli attuali livelli per un prolungato periodo di tempo e «ben oltre l'orizzonte della fine del programma di acquisti»

● Mario Draghi ha invitato alla prudenza e alla pazienza «visto che non ci sono segni convincenti di rialzo dell'inflazione». Al tempo stesso ha però preannunciato che le discussioni del

consiglio direttivo sulle future linee di politica monetaria «dovrebbero avvenire in autunno». A settembre l'Eurotower aggiornerà le sue previsioni su crescita e inflazione

Il «Qe»

● Il «Quantitative easing» è il programma di acquisto di titoli di Stato avviato dalla Banca centrale europea nel 2015. I tedeschi chiedono da tempo una stretta sul programma

● Secondo alcuni analisti la riduzione graduale degli acquisti potrebbe iniziare a gennaio del prossimo anno